

A VERONA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL BANCO POPOLARE

# Numerosa e attiva la presenza dei soci novaresi

**VERONA** Cinquanta interventi dei soci sull'aumento di capitale e una decina gli interventi per le modifiche dello Statuto. Tanti elogi ma non sono mancate le critiche soprattutto da parte dei piccoli azionisti per la perdita di valore del titolo. L'ampia maggioranza dei soci ha dimostrato con il voto il sostegno all'attuale vertice. Tra queste voci favorevoli

quelle dei sindaci delle tre città dove risiedono le tre banche fondatrici del Gruppo: Flavio Tosi (Verona), Silvana Moscatelli (Novara), Lorenzo Guerini (Lodi). Novara era



**Silvana Moscatelli**

presente in assemblea con un considerevole numero di soci.

La prima a parlare è stata Silvana Moscatelli che da sei mesi svolge la funzione di sindaco. «Le città di Novara, Verona e Lodi hanno trovato una grande familiarità grazie alla presenza delle banche del territorio controllate dal "Banco". Quando si profilò la fusione tra le banche popolari di Novara e Verona ci fu un dibattito intenso in città, alcuni espressero perplessità, sia io

che ero allora assessore al bilancio, sia Massimo Giordano che era sindaco fummo convinti che quel progetto avrebbe giovato e, infatti, l'attenzione della Banca non è mai mancata. Grazie al top management locale la nostra Banca si è rafforzata ed ha avviato un

processo di fidelizzazione. Oggi la situazione è particolare, con questa crisi economica in atto una amministrazione pubblica non può fare da sola ha bisogno di un sistema bancario che sia attento alle evoluzioni di un nuovo sistema sociale.

Importante è la presenza della Fondazione che, grazie alla sensibilità di chi la presiede, distribuisce risorse per progetti meritevoli. Nonostante le difficoltà amministrative la percentuale dei fondi riservati ai territori sono state aumentate. Ho ascoltato, con particolare attenzione Savioti che mi ha ulteriormente convinto, per aver espresso con grande trasparenza ed onestà intellettuale la situazione. Condivido questo progetto di aumento di capitale, abbiamo bisogno



di una Banca forte che abbia capacità operativa in un momento in cui ci sono maggiori esigenze. Da questa operazione sono convinta che anche il territorio di Novara potrà avere benefici e mi adopererò perché questo progetto venga ben recepito». Il sindaco di Verona Flavio Tosi ha invitato i soci «a stringersi intorno alla banca come una grande famiglia. Nelle fasi difficili - ha detto - servono scelte coraggiose. L'aumento di capitale è stata una scelta giusta dobbiamo stare tutti uniti».

Carlo Robiglio presidente del Comitato per la Piccola Industria dell'Ain e vicepresidente del Comitato regionale per la Piccola Industria di Confindustria Piemonte ha detto:

«Gran parte dei nostri associati hanno avuto risposte efficaci ed immediate dalla banca del territorio. La Banca Popolare di Novara con l'Ain hanno una collaborazione per affrontare i problemi delle imprese».

Paola Pansini (direttore Api) ha riconosciuto l'importanza «dell'aiuto che la "Novara" dà a imprese e famiglie in questa fase difficile».

Favorevole all'aumento di capitale si è detto Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Novara e Vco: «Bpn si sta muovendo come banca del territorio, accompagna le nostre imprese negli investimenti, la patrimonializzazione è un'esigenza strutturale».

mt.u.

## Giulio Ellero e Roberto De Rosa: le due voci fuori dal coro

■ In disaccordo e molto critici con la dirigenza del Banco si sono dichiarati i novaresi Giulio Ellero e Roberto De Rosa rispettivamente presidente e segretario dell'associazione «Una banca popolare per te».

«La relazione illustrativa del Consiglio di gestione - ha detto Ellero - sulla necessità e sugli obiettivi che si intendono raggiungere con l'aumento del capitale è carente di informazioni e quindi assai deludente. Quanto al rimborso dei Tremonti bond avevamo già espresso perplessità perché era evidente l'eccessivo onere finanziario per anno». Relativamente alle modifiche statutarie Ellero ha rilevato: «Come da nostre ripetute richieste è stata riconosciuta la parità tra Popolare di Lodi e di Novara nella ripartizione delle quote di utili da riservare alle banche controllate. Ciò potrebbe precludere ad una seria riflessione sulla composizione del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione valutando il diverso contributo ai risultati delle banche controllate».

De Rosa ha sottolineato la sua contrarietà «all'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni» e ha criticato «la direzione del Banco che non ha ancora fatto luce sugli errori commessi negli anni scorsi ma si è limitata ad allontanare alcuni capri espiatori».

Dall'intervento di De Rosa ha preso le distanze Alessandro Canelli (assessore della Provincia di Novara).

«Sono stupito di quanto dice De Rosa, c'è un ottimo rapporto tra Novara e Verona, le modifiche statutarie vanno nella direzione di un giusto riconoscimento dei territori. Questa unione darà buoni risultati».

Controreplica di De Rosa: «Sono favorevole alle modifiche statutarie ma non bastano, esistono discriminazioni ai danni della componente novarese».

mt.u.